



COMUNE DI BORNO

PROVINCIA DI BRESCIA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2019

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 98 in data 04/07/2020

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2018;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporlo.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economicopatrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti è facoltativa (Art. 232 d.lgs 267/2000 post D.L. 124/2019). Gli enti locali che optano per la non tenuta della contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta in modalità semplificata come da D.M. MEF 11/11/2019.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 in data 27/03/2019.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 08/04/2019: "Bilancio di previsione 2019/2021, variazione di cassa ai sensi art. 175, comma 5 bis lettera d) del D.Lgs 267/2000";
- 2) determinazione Servizio Finanziario n. 107 del 29/04/2019: Variazione di bilancio ai sensi art. 175 comma 5 quater D.Lgs 267/2000;
- 3) delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 10/05/2019: "Variazione al bilancio di previsione 2019/2021 ed applicazione avanzo di amministrazione" e delibera GC n. 76 del 10/05/2019: Bilancio di previsione 2019/2021 – variazione di cassa ai sensi dell'art. 175, comma 5 bis, lettera d) del D.Lgs 267/2000";
- 4) deliberazione del Giunta comunale n. 102 del 14.06.2019: ""Bilancio di previsione 2019/2021 - prelevamento dal fondo di riserva", comunicata a Consiglio Comunale il 30/07/2019;;
- 5) deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 05.07.2019: "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 ed applicazione dell'avanzo di amministrazione", ratificata dal Consiglio Comunale delibera n. 23 in data 30/07/2019;
- 6) deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 in data 30/07/2019: "Esame ed approvazione variazioni al bilancio di previsione 2019/2021, ai sensi dell'art. 175 D.Lgs n. 267/2000 (Assestamento di bilancio)";
- 7) deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 29/10/2019: "Esame ed approvazione variazioni al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs n. 267/2000";
- 8) deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data 28/11/2019: "Esame ed approvazione variazioni al bilancio di previsione finanziario 2019/2021, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs 267/2000";
- 9) deliberazione di Giunta Comunale n. 209 del 17/12/2019: "Bilancio di previsione 2019/2021 – prelevamento Fondo rischi spese potenziali" comunicata al Consiglio Comunale il 27/12/2019;
- 10) determinazione n. 367 del 28/12/2019: "Variazione di bilancio 2019/2021 fra gli stanziamenti riguardanti il Fondo pluriennale Vincolato (FPV) e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa, ai sensi del comma 5-quater dell'art. 175 del D.Lgs n. 267/2000 e s-m.i.;

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	CONSIGLIO	9	27/03/2019
Aliquote TASI	CONSIGLIO	9	27/03/2019
Tariffe TARI	CONSIGLIO	10	27/03/2019
Addizionale IRPEF	CONSIGLIO	8	27/03/2019
Servizi a domanda individuale	GIUNTA	23	28/02/2019

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 545.575,74 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				745.925,10
RISCOSSIONI	(+)	375.167,35	5.416.045,66	5.791.213,01
PAGAMENTI	(-)	559.557,14	5.419.818,92	5.979.376,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			557.762,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			557.762,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	324.091,22	938.667,00	1.262.758,22
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	405.413,98	718.880,10	1.124.294,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			34.565,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			116.085,35
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			545.575,74

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾		210.271,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		10.000,00
Fondo contezioso		14.000,00
Altri accantonamenti		5.332,00
	Totale parte accantonata (B)	239.603,21
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		108.125,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		27.263,92
Altri vincoli		73.000,00
	Totale parte vincolata (C)	208.389,77
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	97.582,76
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	6.354.712,66
Totale impegni di competenza	-	6.138.699,02
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	216.013,64

Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	+	111.214,68
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	150.650,45
SALDO FPV	=	- 39.435,77

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	15.565,11
Minori residui passivi riaccertati	+	23.319,25
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	7.754,14

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	216.013,64
SALDO FPV	+	- 39.435,77
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	7.754,14
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	114.988,52
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	246.255,21
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	=	545.575,74

2.4) – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 291.566,39 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	6.354.712,66
Impegni di competenza	-	6.138.699,02
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	111.214,68
Impegni confluiti nel FPV	-	150.650,45
Disavanzo di amministrazione applicato	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	+	114.988,52
		291.566,39

2.5) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	458.355,64	361.243,73	545.575,74
di cui:			
Fondi vincolati	10.090,56	0,00	208.389,77
Fondi accantonati	97.999,52	141.781,11	239.603,21
Fondi destinati ad investimento	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	350.265,56	219.462,62	97.582,76

Per effetto delle modifiche e integrazioni disposte con D.M. 1° agosto 2019, tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- Le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

2.5.1) Quote accantonate (rif. Prospetto A1)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Programma	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità			88.746,01
3	Fondo rischi contenzioso			-
3	Fondo aumenti contrattuali			410,00
3	Fondo perdite società partecipate			10.000,00
3	Fondo indennità fine mandato del sindaco			1.522,00
3	ALIENAZIONI PATRIMONIALI: ACCANTONAMENTO QUOTA DEL 10%	-		-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;

- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il metodo di calcolo utilizzato è la media semplice fra totale incassato e totale accertato.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2019

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2019 derivanti dalla competenza 2019	Importo residui al 31 dicembre 2019 derivanti dai residui	Totale residui attivi	Importo minimo da accantonare 2019	Importo accantonamento effettivo 2019	% effettiva di acc.to al FCDE
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1010100	85.273,82	75.473,78	160.747,60	85.054,75	85.054,75	52,91%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3010000	388.891,40	69.887,98	458.779,38	236.491,34	117.931,07	25,71%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3020000	-	-	-	-	-	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3050000	-	15.471,36	15.471,36	7.285,39	7.285,39	47,09%
TOTALE FCDE AL 31/12/2019 SECONDO IL METODO ORDINARIO						210.271,21	34,05%

E' stato diminuito l'importo dell'accantonamento effettivo relativo alle entrate extratributarie, tipologia 100, in quanto nei residui al 31/12/2019 sono presenti € 335.283,18 di ruolo Servizio Idrico Integrato per il quale la scadenza era stata fissata inizialmente al 30/04/2020 e poi spostata al 30/06/2020 in seguito ad emergenza Covid 19. Per tale tipologia di entrata, al 23 giugno 2020 sono stati incassati € 232.139,83 su conto di tesoreria e su c/c postale e quindi si è provveduto ad adeguare lo stanziamento per accantonamento FCDE sottraendo € 230.000,00 dai residui in quanto non è più incerta l'esigibilità. Di seguito il calcolo effettuato:

	Rif. Bilancio	Residui competenza 2019	Residui da residui	totale	fcde calcolato su 458779 al 51,54794%	Importo residui 2019 detratto € 230.000,00 incassati al 23/06/2020	Ricalcolo FCDE al 51,54794% su residui 2019 detratti € 230.000,00 incassati al 23/06/2020
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3010000	388.891,40 €	69.887,98 €	458.779,38 €	236.491,34 €	228.779,38 €	117.931,07 €

B) Fondo rischi contenzioso

Il fondo, stanziato per € 65.000,00 nel bilancio di previsione nel corso del 2019 è stato utilizzato per definire il primo accordo transattivo P.L. Bernina. Si accantona a fine esercizio € 14.000,00 spese notarili per accordi transattivi- residuo 2007 stralciato.

C) Fondo aumenti contrattuali

Accantonamento aumenti contrattuali Segretario Comunalee aumenti contrattuali dipendenti anno 2019 € 2.960,00 comprensivi di oneri e IRAP.

D) Fondo perdite società partecipate

Accantonamento € 10.000,00

E) Fondo indennità fine mandato del sindaco

Accantonamento relativo a Indennità fine mandato Sindaco ed IRAP annualità 2018 e 2019 € 2.372,00

F) Fondo accantonamento quota 10% alienazioni patrimoniali

Nessun accantonamento, non si sono effettuate alienazioni patrimoniali nel 2019.

2.5.2) Quote vincolate (rif. Prospetto A2)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 208.389,77:

Vincoli derivanti da trasferimenti € 108.125,85(€ .100.000,00 contributo regionale per interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica - € 3.218,32 contributo regionale intervento Frana Popoia - € 4.907,53 contributo ministeriale riqualificazione energetica palazzo comunale)

Vncoli formalmente attribuiti dall'ente € 27.263,92 (€ 1.684,00 per manutenzione straordinaria malga San Fermo / incarico D.L. - € 13.500,00 interventi difesa del suolo e regimazione idraulica - € 12.000,00 intervento per frana loc. Popoia -€ 79.92 pista Ciclo pedonale Borno Funivia)

Altri vincoli € 73.000,00 (€ 73.000,00 accordo Transattivo P.L. Bernina fianziato nel 2019 con utilizzo Fondo rischi – contenziosi legali in essere.

2.5.3) Quote destinate (rif. Prospetto A3)

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 0

2.6 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2017	2018	2019 Previsioni (definitive)	2019 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	7.645,86	8.943,48	16.127,62	16.127,62
Entrate titolo I	+	1.787.657,00	1.804.683,94	2.394.775,64	2.205.810,54
Entrate titolo II	+	96.321,50	100.848,53	183.645,00	155.852,97
Entrate titolo III	+	975.968,68	1.018.580,84	1.092.396,92	992.751,56
Totale titoli I, II, III (A)		2.859.947,18	2.924.113,31	3.670.817,56	3.354.415,07
Disavanzo di amministrazione	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo I (B)	-	2.455.045,95	2.425.849,23	3.321.055,53	2.853.103,08
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	8.943,48	16.127,62	0,00	34.565,10
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	329.889,95	343.409,50	2.546.889,65	2.471.691,04
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		73.713,66	147.670,44	-2.181.000,00	-1.988.816,53
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	0,00	3.995,92	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	0,00	2.000,00	0,00	0,00
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	0,00	0,00	19.000,00	19.000,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (sovraccanoni anni pregressi)</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+	0,00	0,00	2.200.000,00	2.168.153,74
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		73.713,66	153.666,36	0,00	160.337,21

Equilibrio di parte capitale					
		2017	2018	2019 Previsioni (definitive)	2019 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	0,00	0,00	95.087,06	95.087,06
Entrate titolo IV	+	229.716,90	366.823,91	5.890.963,57	509.972,77
Entrate titolo V	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI	+	51.223,00	51.223,00	2.200.000,00	2.168.153,74
Totale titoli IV,V, VI (M)		280.939,90	418.046,91	8.090.963,57	2.678.126,51
Spese titolo II (N)	-	345.255,25	402.947,35	6.120.039,15	491.733,82
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	0,00	95.087,06	0,00	116.085,35
Spese titolo III (P)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		-64.315,35	-79.987,50	2.066.011,48	2.165.394,40
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	0,00	2.000,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	0,00	0,00	19.000,00	19.000,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	0,00	0,00	2.200.000,00	2.168.153,74
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	0,00	164.540,00	114.988,52	114.988,52
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		-64.315,35	82.552,50	-0,00	131.229,18

2.7 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio 2019

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di € 361.243,73.

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2018 per € 114.988,52 così destinate:

ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
141.781,11	0,00	0,00	219.462,62	361.243,73
TOTALE AVANZO APPLICATO				114.988,52
AVANZO 2018				361.243,73
RESIDUO				246.255,21

Applicato tutto in conto capitale, di seguito si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

Capitolo	Opera	Fonte di finanziamento	Applicato	Quota utilizzata	Differenza
01112.02313702	Attrezzature informatiche per uffici comunali	Avanzo libero	4.728,20	4.728,20	0,00
07012.02.305500	Interventi di arredo urbano e parchi giochi	Avanzo libero	7.000,00	6.912,04	87,96
10052.02.347800	Asfaltatura strade comunali	Avanzo libero	20.905,46	20.905,46	0,00
12092.02.166450	Manutenzione straordinaria cimitero	Avanzo libero	15.905,43	15.461,35	444,08
12092.02.166451	Costruzione nuovi ossari	Avanzo libero	12.000,00	11.961,80	38,20
10052.02.392100	Cofinanziamento intervento della Comunità Montana di Valle Camonica di Breno per sistemazione strada "Borno-Ossimo"	Avanzo libero	15.000,00	15.000,00	0,00
10052.02.392000	Passerella ciclo pedonale su strada Borno-Funivia	Avanzo libero	30.000,00	30.000,00	0,00
,0008012.02.35970 2	Programma sviluppo rurale 2014/2020 sistemimalghivi - intervento malga San Fermo	Avanzo libero	9.449,43	9.449,43	0,00
TOTALE			€ 114.988,52	€ 114.418,28	€ 570,24

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva:

Fondo	Atto	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	Deliberazione di Giunta n. 102 del 14.06.2019	19.000,00	6.000,00

2.8 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	2.322.985,64	2.394.775,64	3,09%	2.205.810,54	-7,89%
Titolo II	Trasferimenti	151.695,00	183.645,00	21,06%	155.852,97	-15,13%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.031.536,92	1.092.396,92	5,90%	992.751,56	-9,12%
Titolo IV	Entrate in c/capitale	6.170.700,00	5.890.963,57	-4,53%	509.972,77	-91,34%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-		-	
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	200.000,00	2.200.000,00	1000,00%	2.168.153,74	-1,45%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	700.000,00	700.000,00	0,00%	-	-100,00%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	640.000,00	643.500,00	0,55%	322.171,08	-49,93%
Avanzo di amministrazione applicato		-	114.988,52			-100,00%
Totale		11.216.917,56	13.220.269,65	17,86%	6.354.712,66	-51,93%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	3.175.455,53	3.321.055,53	4,59%	2.853.103,08	-14,09%
Titolo II	Spese in conto capitale	6.465.787,06	6.120.039,15	-5,35%	491.733,82	-91,97%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-			
Titolo IV	Rimborso di prestiti	346.889,65	2.546.889,65	634,21%	2.471.691,04	-2,95%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	700.000,00	700.000,00	0,00%	-	-100,00%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	640.000,00	643.500,00	0,55%	322.171,08	-49,93%
Totale		11.328.132,24	13.331.484,33	17,68%	6.138.699,02	-53,95%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

Si rileva che l'elevato scostamento nelle entrate e spese in conto capitale è dovuto alla previsione di entrata relativa a diversi contributi per la messa in sicurezza degli immobili comunali ed alle relative previsioni di spesa. I contributi non sono stati concessi e quindi nemmeno le spese sono state effettuate.

Si rileva inoltre che l'elevato scostamento nell'assunzione di mutui, per la parte entrata, e nel rimborso di prestiti, per la parte uscita, è dovuto alla chiusura dei mutui precedentemente contratti con Banca Monte Paschi di Siena a tassi di interesse intorno al 5% finanziata con nuovi mutui contratti con Banca Popolare di Sondrio a tassi di interesse decisamente inferiori (intorno all'1%).

2.9 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti; Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2019 hanno contribuito le seguenti entrate e spese di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi e sanzioni relative	52.609,20
Entrate per eventi calamitosi	110.550,57
Accensione prestiti per chiusura mutui MPS	2.168.153,74
Altre - Contributi agli investimenti	346.813,00
Entrate extratributarie non ricorrenti	5.003,61
Accertamenti imposte anni pregressi	127.262,59
Altre - Trasferimenti correnti di carattere non ricorrente	56.534,88
Totale entrate	2.866.927,59
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Redditi di lavoro dipendente	21.521,06
imposte e tasse a carico ente	1.744,23
Acquisto beni e servizi	137.738,37
Rimborso mutui MPS	2.168.153,74
Penalità estinzione mutui MPS	1.452,66
Spese in conto capitale	491.733,92
rimborsi e poste correttive entrate	4.177,17
Altre - Trasferimenti correnti di carattere non ricorrente	88.445,54
Totale spese	2.914.966,69
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	-48.039,10

3) Gestione dei movimenti di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	557.762,05
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	557.762,05

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Entrate Tributi	+	2.604.898,40	2.123.997,42
Trasferimenti correnti	+	211.631,70	130.249,56
Extratributarie	+	1.381.074,99	649.115,57
Entrate in conto capitale	+	6.005.068,40	365.462,47
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	2.200.000,00	2.168.153,74
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	700.000,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	717.431,32	354.234,25
Somma		13.820.104,81	5.791.213,01
Fondo di cassa iniziale	+	745.925,10	745.925,10
Totale		14.566.029,91	6.537.138,11
Uscite			
Correnti	+	3.855.124,38	2.614.871,91
In conto capitale	+	6.372.470,39	554.551,92
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	2.546.889,65	2.471.691,04
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	700.000,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	+	744.612,27	338.261,19
Totale		14.219.096,69	5.979.376,06
Risultato			
Totale entrate	+	14.566.029,91	6.537.138,11
Totale uscite	-	14.219.096,69	5.979.376,06
Fondo di cassa finale		346.933,22	557.762,05

Si precisa che non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2019 e che l'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

4) LE ENTRATE

4.1 –La gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Titolo I – Entrate tributarie	1.891.984,12	1.787.657,00	1.804.683,94	2.205.810,54
Titolo II – Trasferimenti correnti	159.770,13	96.321,50	100.848,53	155.852,97
Titolo III – Entrate extratributarie	972.404,73	975.968,68	1.018.580,84	992.751,56
ENTRATE CORRENTI	3.024.158,98	2.859.947,18	2.924.113,31	3.354.415,07
Titolo IV – Entrate in conto capitale	309.850,40	229.716,90	366.823,91	509.972,77
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	-	-
Titolo VI – Accensione mutui	-	51.223,00	51.223,00	2.168.153,74
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	309.850,40	280.939,90	418.046,91	2.678.126,51
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	284.732,21	338.534,45	341.306,97	322.171,08
<i>Avanzo di amministrazione</i>	-	140.000,00	168.535,92	114.988,52
Totale entrate	3.618.741,59	3.619.421,53	3.852.003,11	6.469.701,18

4.2 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.358.000,00	1.358.000,00	1.247.901,29	-8,11%
ICI/IMU recupero	75.500,00	139.280,00	114.558,07	-17,75%
TASI	130.000,00	130.000,00	136.590,94	5,07%
TASI recupero	5000	12710	12.704,52	-0,04%
Addizionale IRPEF	215.000,00	215.000,00	167.960,10	-21,88%
Imposta sulla pubblicità	17.500,00	17.800,00	19.136,90	7,51%
Imposta di soggiorno	-	-	-	
Imposta di scopo	-	-	-	
TARI	508.000,00	508.000,00	506.958,72	-0,20%
TARSU/TARI recupero evasione	13.985,64	13.985,64	-	-100,00%
TOSAP	43.000,00	43.000,00	46.367,32	7,83%
Altri tributi	-	-	-	
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.365.985,64	2.437.775,64	2.252.177,86	-7,61%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	-	-	-	#DIV/0!
Totale fondi perequativi	-	-	-	#DIV/0!
Totale entrate Titolo I				
	2.365.985,64	2.437.775,64	2.252.177,86	-7,61%

IMU

Il gettito 2019 è stato pari a €. 1.362.459,36 di cui:

- IMU ordinaria per € 1.247.901,29, in aumento rispetto al gettito 2018 (€ 937.469,10) in quanto dal 2019 è inserita al lordo del fondo solidarietà comunale mentre negli anni precedenti era iscritta al netto di tale trasferimento allo Stato;
- IMU recupero evasione per € 114.558,07, in aumento rispetto agli accertamenti 2018 (€ 44.669,93) per recupero di precedenti annualità dal 2014 al 2018.

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote IMU che hanno generato il gettito:

Aliquota ordinaria (per tutte le fattispecie, comprese le aree fabbricabili, non contemplate nei punti successivi)	9,00 per mille
Abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C2, C6 e C7 limitatamente ad una unità per ciascuna categoria)	3,00 per mille
Detrazione per abitazione principale categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze e per gli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica ai sensi art. 93, DPR n. 616/1977	€ 200,00
Abitazioni e relative pertinenze (escluse abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze) concesse in uso gratuito a figli utilizzate come abitazione principale secondo i criteri stabiliti nel Regolamento comunale IMU	9,00 per mille (riduzione della base imponibile al 50%)
Terreni agricoli	esenti
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	esenti
Fabbricati rurali ad uso strumentale	esenti
Fabbricati categoria catastale D (esclusa categoria D/1)	9,00 per mille
Fabbricati categoria D/1	10,60 per mille
Immobili ad uso abitativo locati, a titolo di abitazione principale, a canone concordato ai sensi della L. 431/1998 riduzione del 25% come da norma	9 per mille (va ridotto del 25%)

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	85.895,48	
Residui riscossi nel 2019	63.152,40	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	22.743,08	26,48%
Residui della competenza	92.442,93	
Residui totali	115.186,01	
FCDE al 31/12/2019	51.475,68	44,69%

I residui riportati nella predetta tabella comprendono oltre al IMU ordinaria anche le somme relative all'attività di accertamento ICI/IMU.

TASI

Il Tributo per i servizi indivisibili, TASI, è dovuto da chi possiede o detiene, a qualunque titolo, i fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e le aree edificabili, come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria.

Appare quindi evidente il fatto che l'applicazione della TASI sia strettamente connessa a quella dell'IMU, soprattutto in relazione all'ulteriore vincolo introdotto dal legislatore ovvero quello per cui, in ogni caso la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU.

Il gettito 2019 è stato pari a €. 91.508,62 di cui:

- TASI ordinaria per € 136.590,94, in aumento rispetto al gettito 2018 (€. 126.997,30);
- TASI recupero evasione per € 12.704,52, in aumento rispetto agli accertamenti 2018 (€. 0,00).

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote TASI che hanno generato il gettito:

Aliquota ordinaria (per tutte le fattispecie, comprese le aree fabbricabili, non contemplate nei punti successivi)	0,8 per mille
Abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C2, C6 e C7 limitatamente ad una unità per ciascuna categoria)	0,8 per mille
Detrazione per abitazione principale categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze e per gli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica ai sensi art. 93, DPR n. 616/1977	0
Abitazioni e relative pertinenze (escluse abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze) concesse in uso gratuito a figli utilizzate come abitazione principale secondo i criteri stabiliti nel Regolamento comunale IMU	0,8 per mille (riduzione della base imponibile al 50%)
Terreni agricoli	esenti
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,8 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,8 per mille
Fabbricati categoria catastale D (esclusa categoria D/1)	0,8 per mille
Fabbricati categoria D/1	0 per mille
Immobili ad uso abitativo locati, a titolo di abitazione principale, a canone concordato ai sensi della L. 431/1998 riduzione del 25% come da norma	0,8 per mille (va ridotto del 25%)

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	3.527,06	
Residui riscossi nel 2019	3.527,06	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	10.106,82	
Residui totali	10.106,82	
FCDE al 31/12/2019	0,00	0,00%

I residui riportati nella predetta tabella comprendono oltre alla TASI ordinaria anche le somme relative all'attività di accertamento TASI iniziata nell'anno 2019.

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	56.808,93	
Residui riscossi nel 2019	16.019,19	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	40.789,74	71,80%
Residui della competenza	51.640,66	
Residui totali	92.430,40	
FCDE al 31/12/2019	48.906,76	52,91%

Da rilevare che per IMU/TASI/TARI è stato dato incarico alla ditta Insubria Soluzioni srl per l'emissione di avvisi di accertamento dall'anno 2013 in poi; a dicembre 2018 sono usciti i primi avvisi di accertamento relativi al 2013 per IMU, nel 2019 sono stati emessi avvisi di accertamento per le annualità dal 2014 al 2018 per IMU e TASI mentre per TARI non è ancora iniziata l'attività di verifica.

Si rileva inoltre che nel 2019 la Commissione Tributaria di Brescia ha espresso sentenza favorevole per il Comune in merito al ricorso presentato per IMU ex sanatori. Nel 2020 dovrebbe concludersi il secondo grado di giudizio relativo all'accertamento IMU 2013 ed il primo grado di giudizio per accertamenti IMU e TASI anni 2014/2018.

4.3 I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti Tit.2/E.

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	146.695,00	178.645,00	150.852,97	-15,56%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	-	
Totale trasferimenti	151.695,00	183.645,00	155.852,97	-15,13%

4.4 Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	924.200,00	945.660,00	891.046,04	-5,78%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	24.000,00	24.000,00	3.725,43	-84,48%
Tip. 30300 Interessi attivi	1.600,00	1.600,00	1,10	-99,93%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale	100,00	100,00	71,63	-28,37%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	81.636,92	121.036,92	97.907,36	-19,11%
Totale entrate extratributarie	1.031.536,92	1.092.396,92	992.751,56	-9,12%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

- Ruolo Servizio Idrico Integrato per € 335.283,18;
- Produzione energia elettrica pannelli fotovoltaici e centralina idroelettrica € 200.801,72;
- Fitti di fabbricati 86.877,53;
- COSAP 46.367,32
- Mensa scuola dell'infanzia € 43.012,00;

4.5 Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale	-	-	-	0,00%
Contributi agli investimenti	5.915.600,00	5.657.363,57	457.363,57	-91,92%
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	175.250,00	175.250,00	-	-100,00%
Altre entrate in conto capitale	79.850,00	58.350,00	52.609,20	-9,84%
Totale entrate in conto capitale	6.170.700,00	5.890.963,57	509.972,77	-91,34%

Come già evidenziato in precedenza, si rileva che l'elevato scostamento nei Contributi agli investimenti è dovuto alla previsione di entrata relativa a diversi contributi per la messa in sicurezza degli immobili comunali ed alle relative previsioni di spesa. I contributi non sono stati concessi e quindi nemmeno le spese sono state effettuate.

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

- Contributi regionali per messa in sicurezza suolo a seguito evento meteorologico del 11/06/2019 € 110.550,47;
- Contributo regionale per opere regimazione idraulica Valle Pasen, frana Navertino e Valle Caidone € 100.000,00;
- Contributi ministeriali L. 145/2018 e Decreto Crescita DL 34/2019 € 100.000,00;
- Contributo BIM per comprensorio sciistico € 80.000,00
- Permessi di costruire e oneri urbanizzazione € 52.609,20;
- Contributo regionale sistemazione idraulico forestale frana Popoia € 48.000,00.

4.6 I mutui

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400).

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				
Accensione prestiti a breve termine				
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	200.000,00	2.200.000,00	2.168.153,74	-1%
Altre forme di indebitamento				
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	200.000,00	2.200.000,00	2.168.153,74	-1%

Come scritto in precedenza, l'elevato scostamento tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive è dovuto alla chiusura dei mutui precedentemente contratti con Banca Monte Paschi di Siena, a tassi di interesse intorno al 4-5%, finanziata con nuovi mutui contratti con Banca Popolare di Sondrio, a tassi di interesse decisamente inferiori (intorno all'1-2%).

5) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	2.610.184,50	2.455.045,95	2.425.849,23	2.853.103,08
Titolo II	Spese in c/capitale	356.412,39	345.255,25	402.947,35	491.733,82
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	326.721,81	329.889,95	343.409,50	2.471.691,04
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	284.732,21	338.534,45	341.306,97	322.171,08
TOTALE		3.578.050,91	3.468.725,60	3.513.513,05	6.138.699,02
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		-	-	-	-
TOTALE SPESE		3.578.050,91	3.468.725,60	3.513.513,05	6.138.699,02

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	260.982,85	290.100,29	281.005,83	272.456,32
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	18.397,95	20.239,27	20.353,27	22.429,58
103	Acquisto di beni e servizi	1.092.325,97	1.038.275,84	1.081.671,87	1.168.448,47
104	Trasferimenti correnti	973.526,89	877.377,97	821.970,41	1.207.948,29
107	Interessi passivi	166.804,47	148.184,08	140.620,96	131.724,59
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	1.452,66
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.048,74	4.988,41	1.814,13	4.177,17
110	Altre spese correnti	94.097,63	75.880,09	78.412,76	44.466,00
TOTALE		2.610.184,50	2.455.045,95	2.425.849,23	2.853.103,08

5.1.1 - Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	217.400,93	18.277,80	434.368,73	46.823,77	0,00	0,00	3.880,17	43.140,00	763.891,40	26,77%
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
03-Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	106.773,27	0,00	0,00	0,00	0,00	106.773,27	3,74%
04-Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	104.917,04	35.300,00	6.306,18	1.452,66		197,50	148.173,38	5,19%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	4.794,42	20.358,50	94,85	0,00	0,00	0,00	25.247,77	0,88%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	30.290,30	8.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.890,30	1,36%
07-Turismo	0,00	0,00	38.092,06	55.598,00	327,90	0,00	0,00	0,00	94.017,96	3,30%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.055,39	3.933,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.988,67	2,07%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	0,00	0,00	240.497,33	366.000,00	1.140,92	0,00	297,00	0,00	607.935,25	21,31%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	201.196,46	29.419,79	677,65	0,00	0,00	0,00	231.293,90	8,11%
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	2.469,33	0,00	0,00	0,00	0,00	2.469,33	0,09%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	218,50	110.688,75	212.783,45	78.903,42	0,00	0,00	0,00	402.594,12	14,11%
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	3.909,77	0,00	0,00	0,00	0,00	3.909,77	0,14%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	3.603,38	0,00	44.273,67	0,00	0,00	1.128,50	49.005,55	1,72%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	319.912,41	0,00	0,00	0,00	0,00	319.912,41	11,21%
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
20-Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
60-Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALI	272.456,32	22.429,58	1.168.448,47	1.207.948,29	131.724,59	1.452,66	4.177,17	44.466,00	2.853.103,08	
Incidenza %	9,55%	0,79%	40,95%	42,34%	4,62%	0,05%	0,15%	1,56%		

5.1.2 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 55 del 24.06.2010.

Il Piano triennale delle assunzioni di personale per il triennio 2019-2021 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 24 in data 28/02/2019. È stato successivamente aggiornato con deliberazione della Giunta comunale n. 154 del 30/08/2019.

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2019	n. 7
Assunzioni	n. 2
Cessazioni	n. 1
Assunzione tempo determinato ex art 110 D.Lgs 267/2000	n. 1
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2019	n. 9

In dipendenti in servizio al 31 dicembre 2019 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio						
	A	B	B3	C	D	D3	Dirig.
ANAGRAFE					1		
SEGRETERIA				1			
UFF. TECNICO		2		1	1		
UFF. RAGIONERIA				2	1		

Si rileva che dal 01/01/2020 ha cessato dal servizio n. 1 dipendente.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2019
Spese macroaggregato 101		442.649,74	374.369,70	303.863,62	373.627,69	272.456,32
Spese macroaggregato 103			55.098,00	109.000,00	54.699,33	145.194,07
Irap macroaggregato 102		29.899,94	25.381,09	20.870,41	25.383,81	18.165,91
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-	-
Totale spese di personale (A)	-	472.549,68	454.848,79	433.734,03	453.710,83	435.816,30
(-) Componenti escluse (B)						13.121,85
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	472.549,68	454.848,79	433.734,03	453.710,83	422.694,45

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2019
TD, co.co.co., convenzioni	13.262,95	13.262,95	11.250,00
CFL, lavoro accessorio, ecc.	0	0	0
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	13.262,95	13.262,95	11.250,00
MARGINE			2.012,95

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%

Si dà atto che complessivamente¹ i limiti sono stati rispettati

○

¹Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost. sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

5.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

<i>Rendiconto 2019 (In conto capitale)</i>	<i>Stanziam. finali</i>	<i>Impegni comp.</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	5.881.953,80	369.935,23	6,29%
<i>Contributi agli investment</i>	85.000,00	84.798,59	99,76%
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>			
<i>Altre spese in conto capitale</i>	153.085,35	37.000,00	24,17%
TOTALE	6.120.039,15	491.733,82	8,03

I principali investimenti effettuati sono i seguenti:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Messa in sicurezza territorio comunale a seguito maltempo 11/06	111.098,47
Asfaltatura strade comunali	70.905,46
Acquisto mezzo	37.000,00
Parco giochi viale Giardini	31.343,91
Intervento miglioramento malga Creisa	47.300,68
Aula informatica scuola	23.847,83
Manutenzione straordinaria cimitero e realizzazione nuovi ossari	27.423,15
Progettazione passerella Borno Funivia	16.732,08
Progettazione intervento Malga Paghera	16.299,99

e sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	-	
2	Avanzi di bilancio	114.988,52	18%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0%
4	Riscossioni di crediti	-	
5	Proventi concessioni edilizie	52.609,20	8%
6	Proventi concessioni cimiteriali	-	
7	Trasferimenti in conto capitale	457.363,57	73%
8	Avanzo di amministrazione	-	
9	Fondo pluriennale vincolato		0%
TOTALE MEZZI PROPRI		624.961,29	100%
9	Mutui passivi	-	#DIV/0!
10	Prestiti obbligazionari	-	
11	Altre forme di indebitamento	-	
TOTALE INDEBITAMENTO		-	#DIV/0!
TOTALE		624.961,29	

Alcuni investimenti finanziati nel 2019 sono stati spostati sul 2020 con FPV, ad esempio i lavori per la riqualificazione del piano terra del municipio, la sistemazione della frana in loc. Popoia, il cofinanziamento a CMVC per strada intercomunale Borno Ossimo, lo spostamento della linea Telecom per la realizzazione della passerella.

6.– I servizi pubblici a domanda individuale

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- ❖ con deliberazione G.C. n. 23 in data 28.02.2019 sono stati approvati i costi e individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 89,40%.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 99,54% come si desume dal seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Mensa infanzia	43.012,00	43.212,59	200,59	99,54%
TOTALE	43.012,00	43.212,59	200,59	99,54%

Nelle spese, oltre al servizio pasti sono incluse una quota di utenze gas metano ed energia elettrica, la riparazione del congelatore e quota dello stipendio degli operai per piccole manutenzioni e riparazioni.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 94 in data 30 giugno 2019.

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/19)	Residui finali (31/12/19)
Residui attivi			
Entrate Tributi	+	210.122,76	291.935,88
Trasferimenti correnti	+	27.986,70	53.425,50
Extra tributarie	+	288.678,07	617.906,78
Entrate in conto capitale	+	114.104,83	258.115,13
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	73.931,32	41.369,03
Totale		714.823,68	1.262.752,32
Residui passivi			
Correnti	+	634.746,86	867.939,04
In conto capitale	+	252.431,24	175.613,14
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	+	101.112,27	80.741,90
Totale		988.290,37	1.124.294,08

Si rileva che l'aumento dei residui al 31/12/2019 relativo alle entrate extratributarie è dovuto principalmente all'emissione in ritardo del ruolo del Servizio Idrico Integrato dovuto a problematiche legate all'acquisto del nuovo software per la gestione dello stesso resi necessario per potere emettere le fatture elettroniche, e all'importazione della banca dati esistente nel nuovo programma.

L'aumento dei residui da entrate in conto capitale è dovuto a ritardi nel pagamento di contributi per opere pubbliche da parte di Regione Lombardia.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di Euro 7.754,14 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	15.565,11
Minori residui passivi riaccertati	+	23.319,25
Impegni confluiti nel FPV	-	-
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	7.754,14

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	210.122,76	I – Spese correnti	634.746,86
II – Trasferimenti correnti	27.986,70		0,00
III – Entrate extra-tributarie	288.678,07		0,00
IV – Entrate in c/capitale	114.104,83	II – Spese in c/capitale	252.431,24
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
VI – Accensione di mutui	0,00	IV – Rimborso di prestiti	0,00
VII – Anticipazioni da tesoriere	0,00	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	73.931,32	VII – Spese per servizi c/terzi	101.112,27
TOTALE	714.823,68	TOTALE	988.290,37

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	198.199,28	28%	369.596,02	37%
Residui riportati dalla competenza	516.624,40	72%	618.694,35	63%
TOTALE	714.823,68	100%	988.290,37	100%

Durante l'esercizio 2019:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 375.167,35;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 559.557,14.

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

7.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 111.214,68 di cui € 16.127,62 in parte corrente che finanziava gli impegni relativi al trattamento economico accessorio del personale dipendente derivante dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa sottoscritta a dicembre 2018 e delle prestazioni professionali ed € 95.087,06 in parte capitale per interventi di arredo urbano e parco giochi, miglioramento malga Creisa e aula informatica scuole.

7.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire lareimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, non sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio in quanto la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolata è stata attuata con determina del responsabile del servizio finanziario n. 367 in data 28/12/2019.

Il fondo pluriennale al termine dell'esercizio 2019 risulta pari a € 150.650,45 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo) che risulta così composto:

Capitolo	Descrizione	Imputazione 2020	Imputazione 2021	Imputazione 2022 e succ.
01031.01.0106600	Stipendio al personale del servizio economico-finanziario	2.625,00		
01031.01.0106700	oneri previdenziali e assistenziali personale servizio economico finanziario	753,00		
01031.02.0106900	IRAP retribuzioni uff. economico finanziario	224,00		
01061.01.0108100	Stipendio al personale U.T.	0,00		
01061.01.0108200	Oneri previdenziali e assistenziali U.T.	3.220,00		
01061.02.0108500	IRAP retribuzioni U.T.	213,00		
01071.01.0111100	Stipendio Ufficio Anagrafe e Stato Civile	1.750,00		
01071.01.0111200	Oneri previdenziali e assistenziali	502,00		
01071.02.0111500	IRAP	149,00		
01101.10.215607	Trattamento economico accessorio personale dipendente	15.202,46		
01101.10.215606	IRAP trattamento economico accessorio	1.277,64		
01101.10.215608	Trattamento economico accessorio al personale dipendente lavoro straordinario	4.349,00		
01101.10.215609	Oneri previdenziali assistenziali e assicurativi trattamento economico accessorio	4.300,00		
01052.05.3131004	Riqualificazione enmergetica palazzo comunale	41.242,47		
08012.05.3131002	Intervento malga San Fermo	1.903,20		
09022.05.355201	Intervento frana loc. Popoia	44.751,68		
10052.05.392101	Cofinanziamento intervento CMVC strada Borno Ossimo	15.000,00		
10052.05.392102	Passerella ciclo pedonale su strada Borno Funivia	13.188,00		
		150.650,45	-	-
TOTALE				150.650,45
<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>				34.565,10
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>				116.085,35

La consistenza del FPV **trova** corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	4.404.878,66	4.126.211,71	3.782.802,21
Nuovi prestiti (+)	51.223,00	0,00	2.168.153,74
Prestiti rimborsati (-)	329.889,95	343.409,50	303.537,30
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	2.168.153,74
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	4.126.211,71	3.782.802,21	3.479.264,91
Nr. Abitanti al 31/12	2.662,00	2.598,00	2.666,00
Debito medio per abitante	1.550,04	1.456,04	1.305,05

Si ricorda che nel 2019 è stata effettuata l'operazione di rinegoziazione di 4 mutui MPS: sono stati chiusi i mutui in essere con MPS che erano stati stipulati a tassi di oltre il 4% e sono stati attivati mutui, per l'importo del capitale residuo, con Banca Popolare di Sondrio al tasso di 0,91% per i mutui con durata decennale e al tasso di 1,70% per il mutuo con durata ventennale ottenendo quindi un notevole risparmio sugli interessi da pagare per i prossimi anni.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	148.184,08	140.620,96	131.724,59
Quota capitale	329.889,95	343.409,50	303.537,30

9.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2019
Esposizione massima per interessi passivi		
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		2017
Esposizione massima per interessi passivi		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	1.787.657,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	+	96.321,50
3) Entrate extratributarie (titolo III)	+	975.968,68
Totale entrate primi tre titoli		2.859.947,18
Limite massimo esposizione per interessi passivi		285.994,72
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00%
Limite teorico interessi		
Esposizione effettiva		2019
Interessi passivi Interessi su mutui	+	131.724,59
Interessi su prestiti obbligazionari	+	0
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	+	0
Interessi passivi		131.724,59
Contributi in C/interessi C		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	-	0,00
Totale Contributi C/interessi		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		2019
Verifica prescrizione di legge		
Limite teorico interessi	+	285.994,72
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	-	131.724,59
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		154.270,13

10 INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Come previsto dal D.P.C.M 22 settembre 2014 n. 9, e precisato dalla circolare n. 3 del 14 gennaio 2015 riguardante le *“Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alle spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 3bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66 convertito, con modificazioni, dalle legge 23 giugno 2014 n. 89”*.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è così determinato:

1. Il tempo di pagamento va inteso come differenza (positiva o negativa) tra la data del pagamento e la data di scadenza fattura (i tempi previsti dall'art. 4 del D.L. 9 ottobre 2002 n. 231 come modificato dal D.L. 9 novembre 2012 n. 192 che ha recepito la direttiva europea 7/2011 sui tempi di pagamento, ossia trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (...) oppure in base al termine per il pagamento pattuito nel contratto con il fornitore ...);
2. L'indicatore è ottenuto sommando il prodotto tra il numero di giorni e l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato;
3. Nozione di “transazione commerciale” si riferisce ai “contratti”, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo”;

INDICATORE GLOBALE ANNO 2019: - 2,9986

Indicatore Globale 4° trimestre 2019: 1,6118

Indicatore Globale 3° trimestre 2019: -3,8327

Indicatore Globale 2° trimestre 2019: 2,7853

Indicatore Globale 1° trimestre 2019: -9,4114

11 LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti è facoltativa (Art. 232 d.lgs 267/2000 post D.L. 124/2019). Gli enti locali che optano per la non tenuta della contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta in modalità semplificata come da D.M. MEF 11/11/2019.

Si rimanda alla relazione sullo stato patrimoniale semplificato a pag. 51 e segg..

12. DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto

all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009. Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari

interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP. Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

13. I PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

13.1 – I parametri e il rendiconto 2019

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelliriconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2019:

Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Si	No
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti		X
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente		X
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente		X
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari		X
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio		X
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	X	
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento		X
Indicatori analitici di bilancio				
Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore		
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)		X

L'ente pertanto **non risulta** in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la

durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento motivato, entro il 30/09/2017, delibera C.C. n. 33 del 27/09/2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, non ne sono state individuate da dismettere entro il 30 settembre 2018.

14.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 27.12.2019 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2019), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

1. alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti in data 26.05.2020;
2. alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15, D.Lgs. n. 175/2016 in data 26.05.2020.

14.3 Elenco enti, organismi e società partecipate

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02245000985	0,0025%
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	03432640989	4,763%
FUNIVIA BOARIO-BORNO S.P.A.	00646260174	31,08%

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. tramite CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	02245000985	0,0360%
BLU RETI GAS S.R.L. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0373190987	0,0385%
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITA S.P.A. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02349420980	0,0385%

Il Comune di Borno ha una partecipazione diretta nel Consorzio Forestale Pizzo Camino del 17,15% ed una partecipazione diretta nel Consorzio Servizi Valle Camonica dello 0,04%.

Il comune di Borno, dal 01.01.2012 fa parte dell'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica.

All'indirizzo:

http://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10
è pubblicato il rendiconto 2018 del Comune di Borno.

Elenco indirizzi internet di pubblicazione del Rendiconto della gestione 2018:

UNIONE ANTICHI BORGHI DI VALLE CAMONICA:

http://www.unioneantichiborghivallecamonica.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL:

<https://www.vcsweb.it/normativa-e-albo-online/bilanci/>

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

http://www.sivsrl.eu/amm_trasp/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA

<https://www.vcsvendite.it/societa-trasparente/bilanci/>

BLU RETI GAS SRL

<http://www.blureti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

14.4 Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
FUNIVIA BOARIO-BORNO SPA	27.334,93	da ricevere	#VALORE!	0,00	0,00	0,00	3
VALLE CAMONICA SERVIZI SRL	0,00	0,00	0,00	105,00	105,00	0,00	1
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA	0,00	0,00	0,00	28.712,94	28.712,84	0,00	2
BLU RETI GAS SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

15 DEBITI FUORI BILANCIO

14.1 – I debiti fuori bilancio nel 2019

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 110.500,00 per lavori somma urgenza a seguito danni maltempo del 11/06/2019, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive	-	-
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	-	-
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	-	-
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	111.500,00	-
TOTALE	111.500,00	-

finanziati interamente nell'esercizio .

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	€ 82.500,00
Proventi alienazione beni patrimoniali	€
Mutuo	€
Altre entrate a disposizione	€ 29.000,00

Sulla base delle attestazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre **non sussistono** debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

16 ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Borno non ha oneri o impegni derivanti da contratti relative a strumenti finanziari derivati.

17 ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

DESCRIZIONE	BENEFICIARIO GARANZIA	ESTREMI PROVVEDIMENTO	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO AL 31/12/2018 (previsione)
Fidejussione per convenzione generale per la costruzione ed esercizio delle reti acquedotto, fognatura, gas lungo o in attraversamento della strada provinciale.	Provincia di Brescia	Delibera di Giunta Comunale n. 218 del 30/11/1991	Lire 10.000.000	€ 5.165,00
TOTALE				€ 5.165,00

Relazione sullo Stato Patrimoniale Semplificato ex art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011.

Premessa

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico. L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Dopo l'entrata in vigore della predetta riforma si sono susseguite diverse iniziative legislative tendenti a sollevare i comuni più piccoli dall'onere di tenere la contabilità economica in partita doppia e, dopo un ennesimo intervento normativo arrivato ad inizio 2019 (che prevedeva la sospensione dell'obbligo solo fino al termine di tale esercizio), con la legge di stabilità 2020 per gli enti con meno di 5 mila abitanti la tenuta di tale contabilità è diventata facoltativa. Al suo posto è stato inserito l'obbligo per chi esercita tale opzione di redigere comunque uno Stato Patrimoniale redatto con metodi semplificati, individuati su indicazione di Arconet.

In questo quadro normativo la nostra Amministrazione ha ritenuto di optare per tale facoltà ed ha redatto lo Stato Patrimoniale che viene commentato con la presente relazione, con la quale vengono descritti i criteri di redazione e di valutazione utilizzati.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che risente molto dell'applicazione del

principio 4.2 che regola la materia della competenza finanziaria potenziata.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Con la modifica normativa apportata dalla legge di stabilità 2020 all'art. 232 del Tuel è stato previsto di rendere facoltativa, per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, la tenuta della contabilità economico patrimoniale ed è stato introdotto l'obbligo, per chi si avvale di tale opzione, di allegare al Rendiconto uno Stato Patrimoniale redatto su modello conforme all'allegato 10 dl D.Lgs 118 (identico a quello usato da coloro che redigono la contabilità economico patrimoniale) con i metodi di cui al D.M. del 11/11/2019. Si è quindi creato un doppio binario che vede da un lato i comuni più grandi obbligati alla contabilità economico patrimoniale e di quelli più piccoli che la redigono per opzione e, dall'altro, i piccoli enti che, come noi, hanno optato per la redazione dello Stato Patrimoniale cosiddetto semplificato.

Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118

Conformemente alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto ad adempiere gli obblighi di effettuare la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti nonché quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Nell'esercizio che stiamo commentando non sono state previste modifiche rispetto alla modulistica dell'anno precedente, allorquando vennero inserite, fra le poste del netto, due nuove tipologie di riserve indisponibili.

Pur se tale indicazione non è obbligatoria, abbiamo comunque provveduto a compilare la colonna dello stato patrimoniale relativa all'anno precedente e ad effettuare analisi di raffronto fra alcuni dati.

Ciò posto, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B.1) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Per i beni utilizzati nell'esercizio di attività commerciali così come declinate ai fini dell'applicazione della normativa riguardante l'imposta sul valore aggiunto, gli incrementi sono stati registrati al netto dell'iva detraibile che in totale è ammontata ad euro 926,20.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Nell'esercizio che stiamo commentando non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento di tutte le immobilizzazioni, comprese quelle immateriali, sono ammontate ad euro 330.068,13.

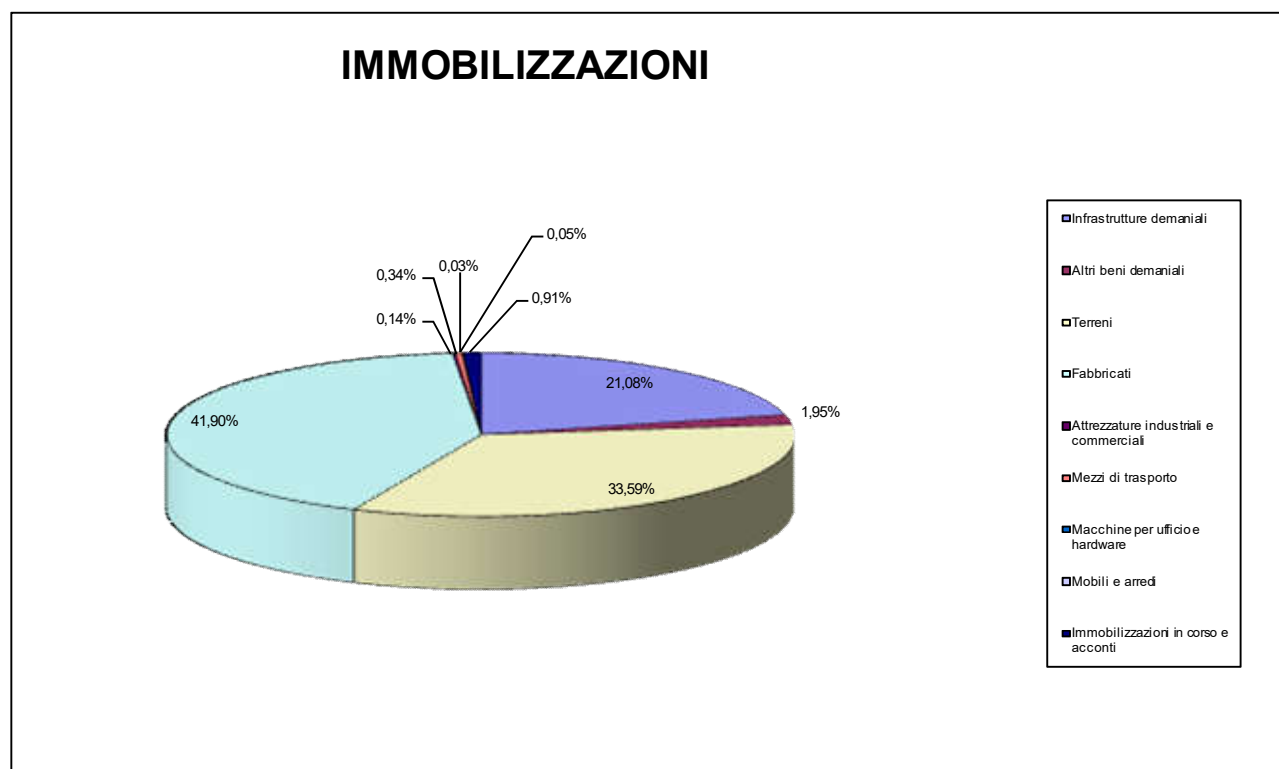
Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad

euro 17.836.472,41 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	3.759.937,18	21,08%
Altri beni demaniali	348.138,90	1,95%
Terreni	5.991.894,44	33,59%
Fabbricati	7.473.429,95	41,90%
Attrezzature industriali e commerciali	25.250,00	0,14%
Mezzi di trasporto	61.045,99	0,34%
Macchine per ufficio e hardware	5.432,38	0,03%
Mobili e arredi	8.548,68	0,05%
Immobilizzazioni in corso e acconti	162.794,89	0,91%
Totale Immobilizzazioni Materiali	17.836.472,41	100,00%

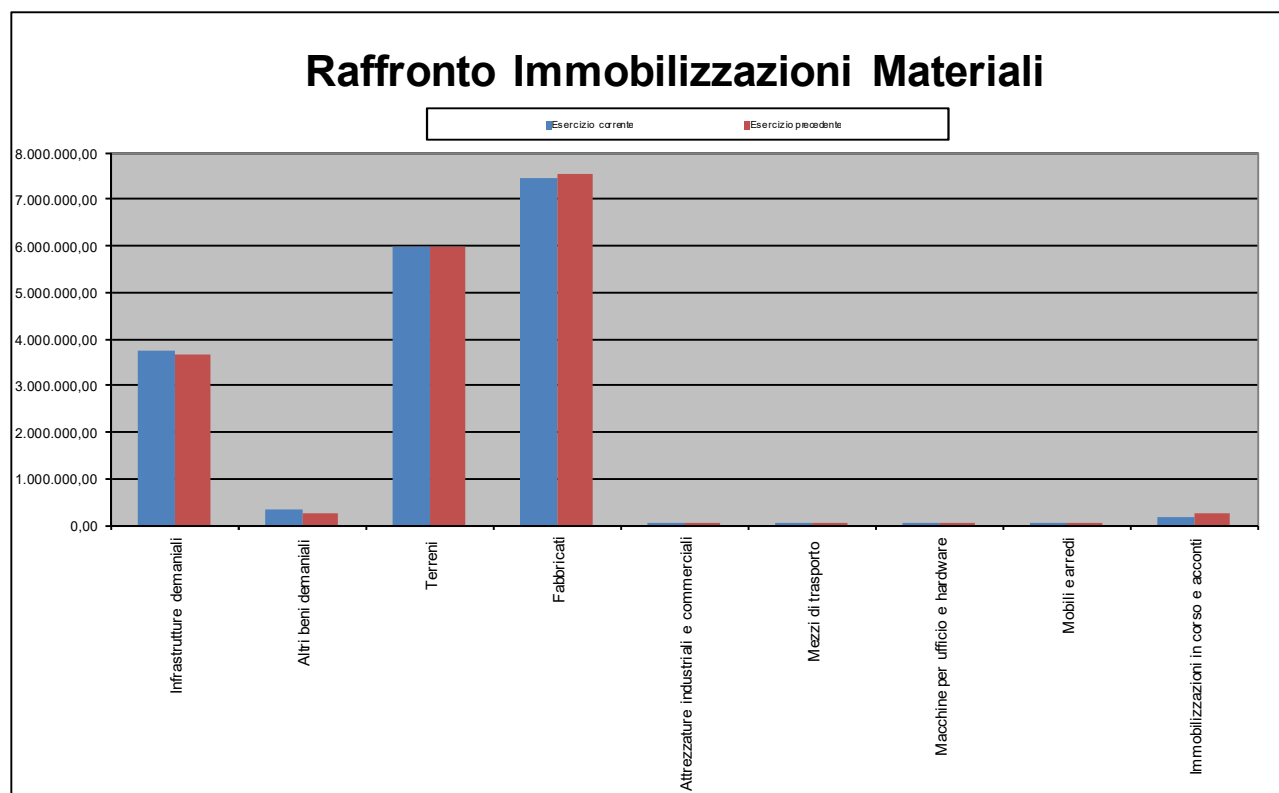
La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un incremento di euro 72.668,02 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	3.759.937,18	3.680.632,73	79.304,45
Altri beni demaniali	348.138,90	244.647,76	103.491,14
Terreni	5.991.894,44	5.967.805,25	24.089,19
Fabbricati	7.473.429,95	7.548.240,33	-74.810,38
Attrezzature industriali e commerciali	25.250,00	27.000,00	-1.750,00
Mezzi di trasporto	61.045,99	31.297,42	29.748,57
Macchine per ufficio e hardware	5.432,38	10.244,97	-4.812,59
Mobili e arredi	8.548,68	9.524,69	-976,01
Immobilizzazioni in corso e acconti	162.794,89	244.411,24	-81.616,35
Totali	17.836.472,41	17.763.804,39	72.668,02

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sé molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Il principio prevede poi che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzerava e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco

di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 740.046,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Funivia Boario Terme - Borno Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	732.783,00
Valle Camonica Servizi Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	834,00
Servizi Idrici Valle Camonica Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	4.763,00
Consorzio Servizi Valle Camonica	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	1.666,00
Totale			740.046,00

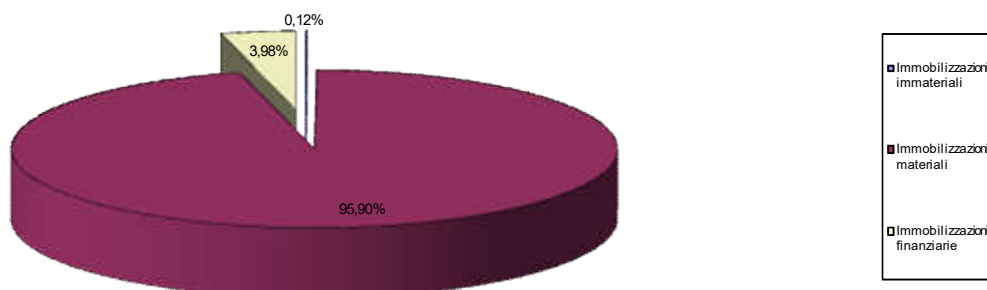
Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 18.599.171,66 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	22.653,25	0,12%
Immobilizzazioni materiali	17.836.472,41	95,90%
Immobilizzazioni finanziarie	740.046,00	3,98%
Totale	18.599.171,66	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

Dopo aver abbandonato, già dallo scorso anno, la previgente classificazione fra crediti di certa o dubbia esigibilità (ed rappresentato quindi tutti i redditi in un'unica classe) ed aver ridotto per la prima volta il loro valore di un importo pari al fondo svalutazione crediti, dai dati dell'esercizio che stiamo commentando emerge un raffronto con l'esercizio precedente non inquinato dalle operazioni straordinarie connesse all'entrata in vigore dell'armonizzazione.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

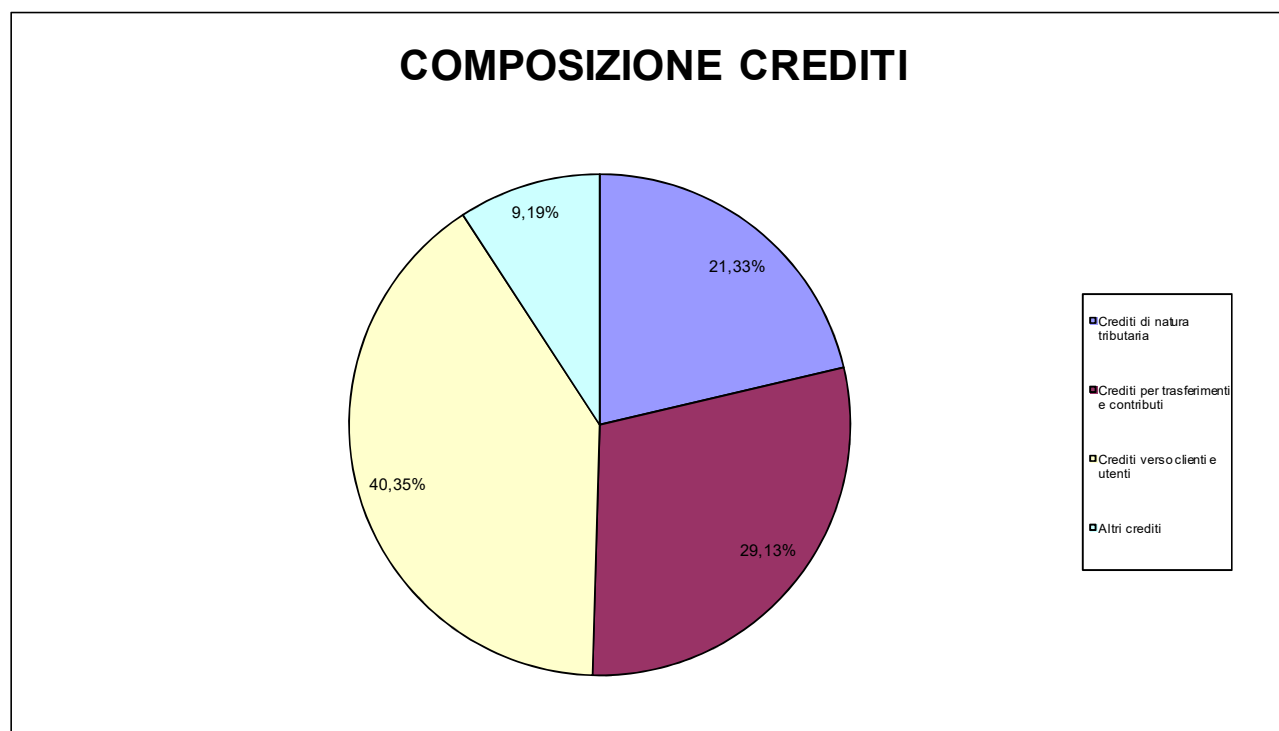
Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del

principio, ammonta a complessivi euro 210.271,21 .

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 1.052.487,01 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	224.489,58	173.138,78	51.350,80	21,33%
Crediti per trasferimenti e contributi	306.590,50	136.971,53	169.618,97	29,13%
Crediti verso clienti e utenti	424.722,18	150.512,08	274.210,10	40,35%
Altri crediti	96.684,75	114.520,18	-17.835,43	9,19%
Totali	1.052.487,01	575.142,57	477.344,44	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:



Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	1.262.758,22
-Fondo Svalutazione Crediti	210.271,21
Sommatoria	1.052.487,01
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	1.052.487,01
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 1.610.249,06 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	1.052.487,01	575.142,57	477.344,44	43,54%
Disponibilità liquide	557.762,05	745.925,10	-188.163,05	56,46%
Totali	1.610.249,06	1.321.067,67	289.181,39	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Nella compilazione dello Stato Patrimoniale semplificato il DM prevede che il Fondo di dotazione venga determinato in modo sostanzialmente residuale rispetto a tutte le altre poste dell'Attivo e del Passivo. Inoltre, considerata anche la mancanza del conto economico, la stessa norma dispone che non deve essere rilevato, ovviamente, il risultato dell'esercizio.

Nell'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

Dallo scorso anno, con l'inserimento delle riserve indisponibili, il principio prevede che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

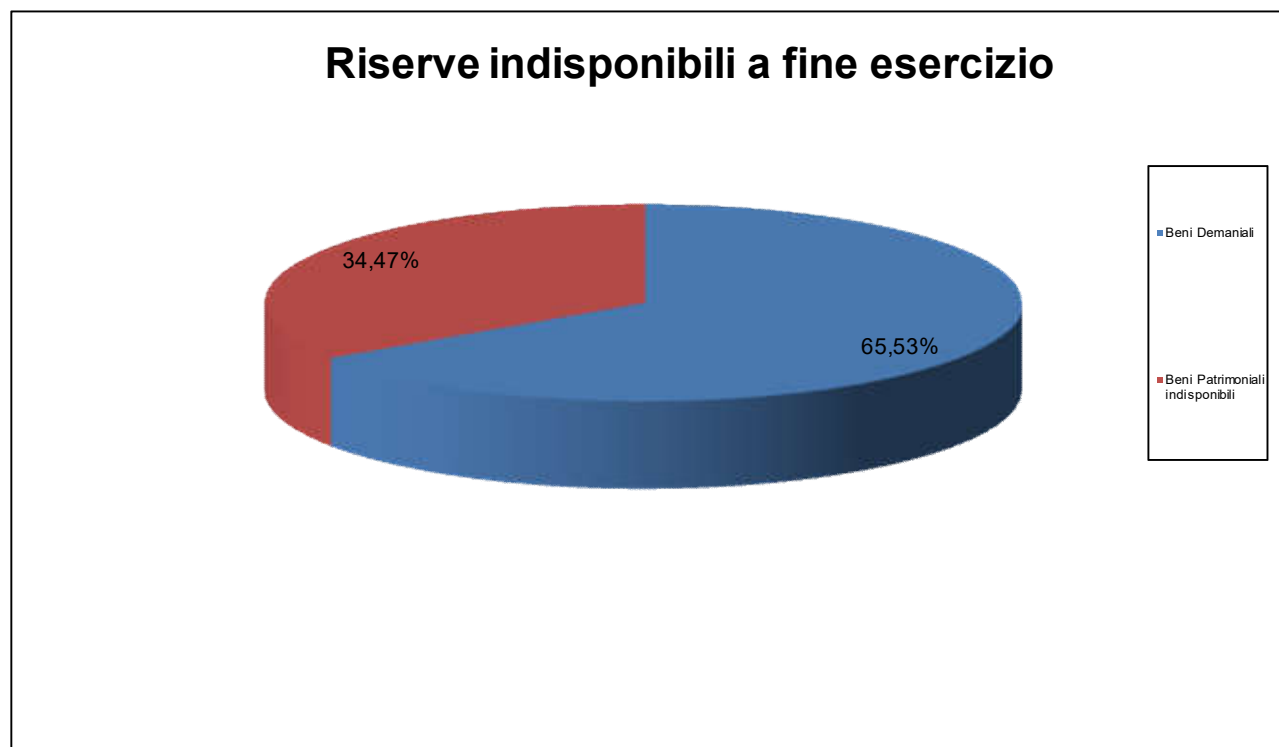
Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura,

di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 6.269.174,63, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	4.108.076,08	65,53%
Beni Patrimoniali indisponibili	2.161.098,55	34,47%
Totale	6.269.174,63	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 12.037.172,89 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	5.683.168,54	47,21%
Riserve da risultato economico esercizi precedenti	32.220,52	0,27%
Riserve da permessi di costruire	52.609,20	0,44%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indispon.	6.269.174,63	52,08%
Totale patrimonio netto	12.037.172,89	100,00%

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche per gli anni precedenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.

- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 26.960,00.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 2.372,00.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile.

In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti,

ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 4.602.701,72, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	3.479.417,64	3.835.383,28	-355.965,64	75,60%
Debiti verso fornitori	407.393,72	434.191,68	-26.797,96	8,85%
Debiti per trasferimenti e contributi	528.091,96	398.953,44	129.138,52	11,47%
Altri debiti	187.798,40	193.823,61	-6.025,21	4,08%
Totali	4.602.701,72	4.862.352,01	-259.650,29	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli effetti degli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento
Residui passivi finali da conto del bilancio		1.124.294,08
di cui per interessi (competenza + residui)	1.010,00	-1.010,00
Residuo debito di finanziamenti in linea capitale (non finanziario)	3.478.407,64	
Sommatoria	3.479.417,64	1.123.284,08
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	3.479.417,64	1.123.284,08
Quadratura	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Pur se il metodo semplificato di redazione dello Stato Patrimoniale prevede che l'indicazione di questa posta non sia obbligatoria, la completa e compiuta gestione degli inventari messa in atto dal nostro ente ci consente di poterla esporre.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 3.540.214,11.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Borno (BS), li 04/07/2020